

LA SCUOLA SAN GREGORIO MAGNO ADOTTA UN MUSEO

di **Maria Bonaretti**,
Coordinatrice del Liceo San Gregorio Magno



Foto di gruppo a fine presentazione

Con le ore di alternanza scuola lavoro della “Buona Scuola”, gli allievi dell’istituto paritario hanno valorizzato il Museo della Civiltà Contadina di Villa Aiola.

Cosa c’entrano 25 ragazzi di 3^a e 4^a Liceo Scientifico con un museo della civiltà contadina e del Parmigiano Reggiano sperduto nella campagna aiolese?

Sarebbe stato sufficiente venire alla presentazione del progetto “La scuola per il museo” Alternanza scuola-lavoro 2015-2017, che si è tenuta sabato 27 giugno alle ore 11 presso l’aula magna del liceo paritario San Gregorio Magno di Sant’Ilario d’Enza, alla presenza anche del Sindaco Marcello Moretti, per comprendere che questo legame, forse, è più profondo di quello che può sembrare a prima vista.

Sì perché, per ottemperare alla Legge 107, quella della riforma della scuola, che prevede anche per i licei 200 ore di alternanza scuola lavoro da svolgere nel triennio, gli insegnanti hanno pensato di partire dalla valorizzazione del territorio locale a partire dalle nostre origini: il proprium della nostra terra. In particolare l’insegnante Iotti Giuliana, che da anni è impegnata perché gli alunni possano conoscere ed apprezzare i beni culturali ed artistici del territorio, era a conoscenza di questo museo, inserito nel circuito museale regionale e nazionale, gestito dall’Associazione culturale la Barchessa che ogni anno promuove il Primo Maggio Aiolese, una grande festa che nel tempo ha avuto sempre un crescendo di partecipazione e risonanza, non solo locale. Sulla base di una convenzione stipulata ad hoc tra i soggetti coinvolti, gli alunni per due anni si sono messi in gioco in questo progetto: “La scuola per il museo”.

Solitamente le scuole vanno al museo per imparare, vedere, conoscere qualcosa: ma in tal caso gli allievi si sono attivati per promuovere il museo. I ragazzi infatti hanno creato: una brochure di presentazione del museo, una guida illustrata e la spiegazione delle stanze del museo (che conta 1500 pezzi esposti), un sito internet dedicato con foto a 360° e video, il tutto corredato dalla spiegazione degli usi e delle tradizioni della civiltà contadina, appresi dai racconti e dalle testimonianze dirette di chi quella vita l’ha vissuta e con passione sapiente e paziente ha conservato e raccolto gli attrezzi, gli oggetti di uso comune della vita quotidiana di quello stralcio di storia.

Per rendere il tutto il più professionale possibile ci siamo avvalsi della preziosa e qualificata collaborazione della dott.ssa Santini Carmela, esperta museale, che ha seguito gli alunni nel lavoro di comprensione del museo, di rielaborazione e stesura del libro. Inoltre questo progetto ha ricevuto un ulteriore riconoscimento perché è stato oggetto della sua tesi

presso la Scuola di specializzazione in Beni culturali dell’Università di Bologna.

La seconda parte del progetto, svolto in quest’anno scolastico, ha voluto rendere il museo accattivante e fruibile per i bambini, per le classi che lo visitano e per le loro insegnanti: è stato creato un catalogo di schede didattiche (un centinaio) preparate direttamente dai ragazzi e rese disponibili per tutti gli insegnanti sul sito del museo.

Gli alunni hanno lavorato come in una vera azienda, con i responsabili del progetto e quelli dei vari settori: scrittura dei testi, delle schede didattiche e correzione, fotografia, video e loro montaggio, grafica della guida, della brochure, del sito e dei laboratori. I ragazzi per condividere e operare in contemporanea su file di diverso tipo hanno utilizzato la classe virtuale.

Infine, al termine del corrente anno scolastico sono stati proposti a 4 classi di scuola primaria (due di Sant’Ilario e due di Montecchio) dopo la visita al museo, “Laboratori di una volta”: carretti di legno e bambole di stoffa, fatti a mano proprio come al tempo dei nostri nonni e bisnonni, il tutto corredato da giochi di prestigio e canti di una volta eseguiti sull’aia.

Questo progetto si è poi concluso con l’adozione da parte della scuola del Museo della civiltà contadina e del Parmigiano Reggiano all’interno del progetto promosso dal MIUR e dai beni culturali “AMA: la scuola adotta un monumento” e l’inserimento del nostro liceo nel catalogo nazionale delle scuole che hanno adottato un momento della nostra bella Italia.

Un ringraziamento specialissimo agli amici dell’associazione “La Barchessa” e in particolare al suo presidente Luciano Luseti, per il tempo, la disponibilità e la condivisione della sua sapienza contadina.

Ma il grazie più grande va agli alunni delle classi 3^a e 4^a e ai loro insegnanti che si sono lasciati coinvolgere ed appassionare in questo progetto di riscoperta e valorizzazione delle nostre origini, lavorando con costanza, passione e professionalità.

www.immaginache.it/museo

www.atlantemonumentiadottati.it